

# BURNING DOWN THE HOUSE?

5-6  
GIU  
GNO  
'25

RAPPRESENTAZIONI DEL FEMMINILE  
NELLO SPAZIO DOMESTICO

CALL FOR PAPERS  
PROPOSTE ENTRO IL 16 FEBBRAIO 2025



## Comitato scientifico-organizzativo

### Dottorande e dottorandi del 38° ciclo

Davide Avogaro, Veronica Baldassa, Anna Gili, Martina Greco, Ye Hu, Giulio Musso, Anna Sartori, Tiziano Segalina, Lorenzo Zaggia, Qiyue Zhang.

### Docenti e ricercatori

Andrea Afribo, Davide Bertocci, Gabriele Bizzarri, Enrico Castro, Jacopo Garzonio, Rino Modonutti, Attilio Motta, Dmitry Novokhatskiy, Alessandra Petrina, Nicolò Zorzi, Luca Zuliani.

**DISL** DIPARTIMENTO DI STUDI  
LINGUISTICI E LETTERARI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



# BURNING DOWN THE HOUSE?

## Rappresentazioni del femminile nello spazio domestico

Il Convegno organizzato dal 38° ciclo del corso di Dottorato in Scienze linguistiche, filologiche e letterarie dell'Università di Padova si propone di indagare i modi in cui la figura femminile viene rappresentata (o si rappresenta) in relazione alle mura domestiche. Nella storia delle società patriarcali, questo spazio è stato imposto alla donna come luogo di definizione della propria subalternità, e ha segnato così il confine tra concesso e proibito, quotidiano e ignoto. Sulla scorta del sempre maggiore rilievo assunto negli ultimi decenni dalla condizione femminile – rilievo a cui hanno contribuito, fin dalle prime battute, le prospettive critiche correlate agli studi di genere –, queste giornate di studi intendono raccogliere letture e riflessioni in grado di evidenziare le complessità di un tema forse ancora non sufficientemente indagato all'interno del campo dello «spazio delle donne» (Brogi, 2022).

Nelle culture premoderne, la rappresentazione del femminile è inevitabilmente legata alla *domus*. La quotidianità domestica concorre in modo decisivo a caratterizzare i personaggi dell'epos e del teatro (Medea, Penelope, Euriclea), della commedia (si pensi alle eroine caricaturali di Aristofane), della satira, dell'elegia e della storiografia. Col passaggio dalle culture pagane al Cristianesimo, l'ideale di domesticità femminile conosce in diversi ambiti una trasformazione, come documentano le epistole di Girolamo, i casi di santità femminile ritratti nelle opere agiografiche e la letteratura mistica. Il tema è ugualmente affrontato in testi di contenuto filosofico-politico o gnomico (è il caso delle *Opere* di Esiodo o della *Repubblica* platonica), ma anche in trattati tecnico-scientifici, regole monastiche o scritti di carattere precettistico. Al di là delle narrazioni e delle regolamentazioni, i confini della *domus* circoscrivono anche l'attività delle donne come scrittrici e lettrici. Sono però le fonti materiali che ci permettono di accedere all'esperienza storicamente ricostruibile del quotidiano femminile e di misurare il grado di distorsione imposto dal filtro della pagina scritta. Tale ricchezza di generi testuali e figure richiede una costante attenzione per i meccanismi di produzione e trasmissione in chiave storico-filologica, così da poter dipanare l'intreccio tra dinamiche compositive e condizione domestica della donna.

Se osservati con gli strumenti dell'analisi letteraria, i testi possono far emergere il carattere costrittivo del binomio donna-casa, mettendo in scena l'esperienza quotidiana del personaggio rappresentato – è quello che succede ad alcuni personaggi del *Decameron* e alla Eveline di James Joyce – o i tentativi di rimodulazione dall'interno dei rapporti di forza – come nel caso delle protagoniste di *The Handmaid's Tale* di Margaret Atwood, che attraverso forme sotterranee di resistenza difendono la propria identità; da luogo di costrizione, la casa può anche assumere i connotati di uno spazio intimo e protetto in cui la donna sviluppa una propria agency, come spiega Virginia Woolf in *A Room of One's Own*. Stanno, al polo opposto, i personaggi femminili che non conoscono un'evoluzione e che sembrano aderire, per scelta o per inerzia (o, ancora, perché prive di voce), al ruolo di madri e mogli che la società ha deciso per loro: si pensi a Ma Joad di *The Grapes of Wrath* o all'io lirico che prende parola nella raccolta *L'oter* di Franca Grisoni. Metonimia di un ordine sociale non più tollerabile, la casa è infine il posto dal quale si fugge, come tentano di fare Nora in *Casa di Bambola* di Henrik Ibsen o la narratrice di *Una donna* di Sibilla Aleramo. Nella contemporaneità l'ambiente domestico alimenta l'immaginario fantastico, facendosi entità senziente in grado di riflettere i conflitti psicologici delle sue abitanti, come in *The Haunting of Hill House* di Shirley Jackson. In alternativa, esso si configura come spazio

patologico «dove si de-familiarizzano le cose e le relazioni» (Jossa, 2020) in risposta al caos della globalizzazione: è la forma assunta dalla domesticità in *Distancia de rescate* e *La respiración cavernaria* di Samanta Schweblin.

Il rapporto che tradizionalmente lega le donne all'ambiente domestico è riflesso anche nella lingua che usano o che nei secoli hanno usato. Il Nūshu, antica lingua scritta di uso esclusivamente femminile (Cina, sec. XIV), e il lessico specialistico impiegato ancora oggi dalle merlettaie di Burano (Castro, 2023) sono esempi di come le donne hanno storicamente sviluppato strategie per affermare l'indipendenza all'interno e al di fuori dei contesti domestici. Solo recentemente ci si è resi conto dell'importanza di studiare e conservare queste pratiche linguistiche, cogliendone le peculiarità e individuando i tratti comuni tra luoghi e contesti sociali lontani tra loro. Elementi particolarmente interessanti potrebbero essere non solo il grado di resistenza al contatto linguistico di questi linguaggi, ma anche la consapevolezza che queste donne hanno di essere le informatrici più affidabili per gli studi linguistici.

Il convegno accoglie proposte dalle aree di studi filologici, linguistici e letterari. Gli esempi citati e le tematiche che saranno proposte qui sotto sono da intendersi come indicazioni puramente orientative, il cui ampliamento in senso cronologico e geografico è sinceramente auspicato.

## Studi filologici

- Trasmissione, circolazione e ricezione di opere letterarie in cui viene descritta la quotidianità femminile, con attenzione all'intertestualità e all'interazione tra diversi generi letterari.
- Intersezione problematica tra la rappresentazione letteraria della condizione femminile e la realtà della vita domestica per come ricostruibile dalle fonti materiali.
- Donne scrittrici e lettrici: studio della quotidianità femminile per come emerge dalle pratiche di scrittura, lettura e annotazione, ricostruibili con approcci di filologia materiale, storia del libro, codicologia, paleografia (anche di tipo quantitativo), etc.

## Studi letterari

- Figuralità e intertestualità: la casa come metafora dello stato di coscienza del personaggio femminile e luogo di conservazione/rievocazione della memoria attraverso la carica simbolica degli oggetti domestici; messa in evidenza di richiami e rimandi intertestuali che segnalano la continuità del tema lungo la storia della letteratura.
- Stile e tradizione: rilievi stilistici e lessicali legati alla rappresentazione del binomio donna-casa; strategie retoriche che contribuiscono a consolidare o decostruire le rappresentazioni stereotipiche della donna all'interno del testo;
- Narrazioni non-mimetiche: analisi del rapporto tra il fantastico e la costruzione della domesticità come luogo di conflitto o trasformazione per il personaggio femminile; indagine sull'uso di elementi perturbanti o sovranaturali nella reinterpretazione del binomio donna-casa.
- Studi culturali (teoria postcoloniale, studi di genere, approcci intersezionali, ecc.) applicati al tema: analisi delle dinamiche di potere, genere e identità nelle rappresentazioni di domesticità femminile, evidenziandone il rapporto con le convenzioni sociali dominanti.

## Studi linguistici

- Variazione linguistica: variazione per genere, mansione (specie se svolta nell'ambiente domestico) e contesto sociale.
- Lessicologia: lessico specialistico legato ai lavori quotidiani delle donne nell'ambiente domestico; metodi e strumenti per la conservazione di tale lessico; gergo di mestieri femminili.
- Mutamento linguistico: studi storico-diacronici del cambiamento con riferimento all'uso della lingua da parte delle donne nell'ambiente domestico; la pratica della scrittura di tali linguaggi nella storia.
- Linguistica cognitiva: il rapporto tra il linguaggio usato dalle donne nell'ambiente domestico e il pensiero; relazione fra enciclopedia delle parlanti e *langue* della comunità di riferimento.

Le persone interessate a partecipare possono inviare una proposta di intervento entro il 16 febbraio 2025 all'indirizzo [burningdownthehouse.disll@gmail.com](mailto:burningdownthehouse.disll@gmail.com). Il file, in formato .pdf, deve contenere un abstract (300/350 parole), una bibliografia minima di riferimento (massimo 5 titoli) e una nota bio-bibliografica (massimo 200 parole). Il comitato scientifico selezionerà i contributi e ne comunicherà l'esito entro il 2 marzo 2025. Ogni relazione avrà una durata massima di 20 minuti. Le spese di spostamento e pernottamento sono a carico di chi partecipa. Il convegno si terrà il 5 e il 6 giugno 2025 presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari (DiSLL) dell'Università di Padova.

## Comitato scientifico-organizzativo

### *Dottorande e dottorandi del 38° ciclo*

Davide Avogaro, Veronica Baldassa, Anna Gili, Martina Greco, Ye Hu, Giulio Musso, Anna Sartori, Tiziano Segalina, Lorenzo Zaggia, Qiyue Zhang.

### *Docenti e ricercatori*

Andrea Afribo, Davide Bertocci, Gabriele Bizzarri, Enrico Castro, Jacopo Garzonio, Rino Modonutti, Attilio Motta, Dmitry Novokhatskiy, Alessandra Petrina, Nicolò Zorzi, Luca Zuliani.